

**DIREZIONE DIDATTICA di ZOLA PREDOSA**

Via Albergati 32 – 40069 Zola Predosa (BO)

Via Albergati, 32
cap 40069ZOLA PREDOSA
PROVINCIA DI BOLOGNADistretto Scolastico n. 29
Tel.051 75.42.67
Fax 051/ 75.12.58

C.F. 80088280377

C.M. BOEE17200G

Mail: boee17200g@istruzione.it Sito: www.ddzolapredosa.edu.it PEC: boee17200g@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE per l'a.s. 2020/2021

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità relativi all'anno in corso (a.s. 2019/2020)

| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | |
| ➤ Minorati vista | 2 |
| ➤ Minorati udito | - |
| ➤ Psicofisici | 28 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | |
| ➤ DSA | 11 |
| ➤ ADHD/DOP | - |
| ➤ Borderline cognitivo | - |
| ➤ Altro | - |
| 3. svantaggio | |
| ➤ Socio-economico, linguistico e culturale | 2 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 1 |
| ➤ Difficoltà di apprendimento | 1 |
| Totali | 45 |
| % su popolazione scolastica | 5,3 |
| N° PEI redatti dai GLHO | 30 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di interclasse in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 10 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di interclasse in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 4 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì/No |
|-----------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | No |
| Funzioni strumentali/coordinationamento | | Sì |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | Sì |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | Sì |
| Docenti tutor/mentor | | Sì |
| Altro: | | |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Si/No |
|----------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|--------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | No |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | No |
| | Altro: | |

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | Si |
| | Progetti di inclusione/laboratori integrati | No |
| | Altro: | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | No |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | Si |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | Si |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI | Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | Si |
| | Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | No |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | Si |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | Si |
| | Progetti territoriali integrati | No |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | No |
| | Rapporti con CTS/CTI | Si |
| Altro: | | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | No |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Si |
| | Progetti a livello di reti di scuole | No |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe | Si |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Didattica interculturale/italiano L2 | No |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | Si |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | Si |
| Altro: | | |

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | * | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | * | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive | | | | * | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | * | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti | | | * | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | | * | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi | | | | * | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | * | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | * | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo | | | * | | |
| Altro: | | | | | |
| Altro: | | | | | |
| <i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo</i> | | | | | |
| <i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.</i> | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno (a.s. 2020/2021)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

I docenti dell’Istituzione scolastica hanno sempre operato per l’integrazione/inclusione di tutti gli alunni con disagio nel rispetto delle risorse strutturali ed economiche.

La presenza di alunni disabili e problematici costituisce un evento che richiede una riorganizzazione del sistema, così come previsto, ma rappresenta anche un’occasione di crescita per tutti.

L’integrazione/inclusione scolastica è un valore fondante, un assunto culturale che richiede una incisiva leadership gestionale e relazionale. Tale capacità si manifesta attraverso la promozione e la cura di iniziative da attuarsi con le varie componenti scolastiche come corsi di formazione, programmi di miglioramento del servizio scolastico per gli alunni con disabilità o disagio, iniziative capaci di coinvolgere i genitori e le varie forze locali, rete di scuole finalizzate al conseguimento di obiettivi comuni.

Il Dirigente scolastico, come garante del Piano dell’Offerta Formativa (POF), ha il compito di rendere operativo il piano di inclusione in via diretta o affidandolo a suoi delegati. Emanando l’atto di indirizzo al Collegio dei docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) che deve tenere conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV e nel PdM di Istituto. Da ciò nasce la necessità di monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire dalla precoce segnalazione di sospetti casi DSA/ BES/ dispersione) al fine di abbassare le percentuali di insuccesso scolastico.

Il **Consiglio di Circolo** adotta il PTOF elaborato dal **Collegio dei docenti** prevedendo la realizzazione di azioni, progetti, possibilità esperienziali idonee a fornire risposte precise ad esigenze educative individuali, nell’ottica di una vera inclusione.

È compito del **Dirigente scolastico e degli Organi collegiali** competenti attivare le necessarie iniziative per rendere effettiva la cooperazione e la corresponsabilità così come esplicitata nel PTOF. Una **scuola inclusiva**, infatti, richiede il consolidarsi della dimensione collettiva, dal momento che più individui interagiscono per perseguire un compito unitario con ambiti di responsabilità diversa e la necessità di saper negoziare nel rispetto della relazione reciproca, perché ciascuno è portatore di conoscenze specifiche che, se messe a disposizione degli altri, costituiscono una preziosa risorsa.

L’intera comunità scolastica è chiamata a riorganizzare orari e curricoli in funzione dei diversi stili cognitivi, a gestire in modo alternativo le attività d’aula, a sperimentare sempre nuove forme di insegnamento-apprendimento. A tal fine, **i presidenti di intersezione, di interclasse e i coordinatori di classe** realizzano il coordinamento delle attività didattiche, la preparazione del materiale e di tutto ciò che può consentire all’alunno con BES di esercitare il suo diritto allo studio attraverso la partecipazione piena allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe.

Gli insegnanti devono valorizzare la diversità come risorsa per il gruppo-classe, costruire relazioni socio-affettive positive, adottare metodologie e strumenti capaci di accrescere la motivazione all’apprendimento (lavoro di gruppo, apprendimento cooperativo, tutoring, apprendimento per scoperta, utilizzo di mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, software e sussidi specifici). **Gli insegnanti di sostegno** svolgono una funzione di coordinamento della rete di attività

previste per l'effettivo raggiungimento dell'integrazione, creano un clima solidale e di cooperazione all'interno delle classi, favorendo in modo decisivo l'instaurarsi di una situazione favorevole alla socializzazione, collaborano con l'insegnante curricolare e con il Consiglio tutto per l'elaborazione di percorsi educativi e didattici condivisi.

Nell'ottica dell'inclusione **l'alunno** diventa "costruttore attivo" della propria conoscenza a prescindere da capacità o limiti, fa propri gli obiettivi didattico-formativi utilizzabili nel suo vissuto, viene posto nelle condizioni di realizzare il proprio potenziale di capacità logiche, motivazionali, espressive, creative e relazionali.

La didattica a distanza nell'ottica inclusiva

L'emergenza coronavirus e la conseguente sospensione delle attività didattiche nell'anno scolastico 2019/2020 hanno portato gli insegnanti ad adottare la didattica a distanza.

Il docente di sostegno, si suggerisce nella nota ministeriale n. 388 del 17/03/2020, mantiene l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari. Laddove non sia possibile interagire direttamente con l'alunno disabile, l'interazione avviene con la famiglia, con la quale concordare modalità specifiche di didattica a distanza, al fine di far fruire all'alunno il materiale didattico personalizzato predisposto dal docente di sostegno.

Il Ministero suggerisce, inoltre, di monitorare lo stato di realizzazione del PEI, attraverso feedback periodici, quindi attraverso la verifica dei risultati delle attività svolte in relazione a quanto previsto nel predetto Piano Educativo Individualizzato, naturalmente da calibrare in relazione alla nuova modalità di didattica, in base alla disabilità dell'allievo.

Quanto ai docenti curricolari, nella suddetta nota, si evidenzia che «resta inteso che ciascun alunno con disabilità, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. È dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica».

I docenti curricolari, quindi, laddove possibile, garantiscono agli allievi con disabilità la fruizione delle attività svolte per il resto degli alunni, raccordandosi sempre con il docente di sostegno e calibrando le predette attività all'alunno in questione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Inclusione significa anche non trascurare la formazione e l'aggiornamento del personale docente. Pertanto, si cercheranno di promuovere iniziative di crescita professionale:

- Formazione sull'uso della LIM e delle ICT per attività di didattica di inclusione.
- Formazione sulle tecnologie educative per l'integrazione.
- Frequenza di seminari sull'inclusione degli alunni con BES.
- Partecipazione a iniziative di formazione su disabilità e infanzia.
- Attività in rete di ricerca-azione su ambienti "on line" predisposti per l'interazione e lo scambio.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Valutare le competenze degli alunni con BES significa tenere conto delle abilità e delle potenzialità di ciascuno, metterle in relazione con il progetto di vita, selezionare, negli obiettivi specifici d'apprendimento e negli obiettivi formativi, saperi e saper fare funzionali alle autonomie che si vogliono promuovere, costruendo contesti in cui esercitare e quindi valutare le competenze acquisite in termini di saperi, saper fare e saper essere.

- Il “significato” dell’atto valutativo sarà correlato con i principi che regolano gli impianti pedagogici e culturali del sistema scolastico italiano:
 - scuola dell’inclusione
 - diritto allo studio
 - principio dell’accoglienza
 - la valutazione scolastica come modalità per la valorizzazione delle prestazioni degli allievi
 - la valutazione come riconoscimento di livelli di apprendimento conseguito e fondamento per il successo formativo di ciascun allievo.
- Con la sua finalità anche formativa, la valutazione concorrerà non solo a individuare le potenzialità, i punti di forza e i bisogni educativi degli alunni, ma anche ad attivare processi di autovalutazione al fine di far acquisire la consapevolezza del diverso stile di apprendimento.
- Valutare un alunno in difficoltà comporta l’assunzione di responsabilità diretta di ciascun docente e dei docenti come collegialità. Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle classi in cui operano e partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto.
- Per garantire oggettività alla valutazione degli alunni con disabilità, con DSA o BES saranno adottate le rubriche valutative d’Istituto che terranno conto delle modalità di apprendimento specifiche degli allievi, dichiarate nei PEI e nei PDP.
- Nello svolgimento dell’attività didattica e delle prove di esame, fermo restando le normative specifiche, saranno adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei, al fine di facilitare la prestazione richiesta nell’abilità deficitaria o non svolgere alcune prestazioni che risultano particolarmente difficili e non migliorano l’apprendimento.
- Per avere una valutazione complessiva e farsi carico dei problemi di apprendimento dei BES, si promuoverà una condivisa assunzione di responsabilità dei docenti, dei genitori e dei vari servizi territoriali competenti, dal cui intervento dipende l’attivazione della compensazione del disturbo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

La scuola è chiamata ad organizzarsi e ad intervenire con le proprie risorse per attuare un piano strategico mirato all'inclusione.

Tutti gli operatori della scuola, dopo un'attenta individuazione degli alunni disagiati, dovranno mettere in atto determinate strategie didattiche, ludiche e organizzative per la valorizzazione degli alunni che necessitano di diversi tipi di sostegno.

Occorre, quindi, coinvolgere tutte le figure professionali e non, organizzando in classe lavori di gruppo, prediligendo l'importanza della relazione, curando l'accoglienza ed adottando strumenti d'intervento compensativi e dispensativi.

Tutti gli alunni devono apprezzare la "diversità", consapevoli del proprio stile di apprendimento.

In quest'ottica tutta l'organizzazione scolastica deve progettare percorsi personalizzati e individualizzati, tenendo conto ciascuno del proprio ruolo. In particolare la famiglia, opportunamente informata, avrà un importante ruolo di "sostegno" nel processo d'inclusione del figlio.

C'è da tenere presente la riformulazione del gruppo GLI, che raggruppa tutte le figure operanti nella scuola, dalle Funzioni strumentali/coordinamento ai Referenti d'Istituto, dai coordinatori di classe ai docenti di specifica formazione. Sarà importante la sinergia tra la scuola e il servizio sanitario territoriale per garantire la continuità dell'intervento educativo. La funzione del GLI sarà quella di riunirsi tutte le volte che riterrà necessario per confrontarsi e per individuare i punti di forza e di criticità del processo inclusivo.

In sede di gruppo GLI è proposto ed approvato un Progetto d'Istituto per l'inclusione degli alunni diversamente abili, che fa da sfondo integratore a tutte i progetti educativi individualizzati (PEI) redatti dai singoli consigli di interclasse con il contributo della specifica professionalità del docente di sostegno.

Per garantire il diritto all'istruzione e all'inclusione si rende necessario un incremento delle risorse dei docenti di sostegno rispetto agli alunni certificati.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Inclusione significa mettere in atto operazioni complesse con soggetti istituzionalmente diversi per promuovere l'abbattimento del pregiudizio e la necessità delle differenze sociali, culturali ed economiche all'interno di ogni tipo di istituzione scolastica pubblica.

Il C.T.S. sarà punto di riferimento della scuola nel coordinare le associazioni di genitori, gestire ausili in comodato d'uso per particolari patologie, organizzare e promuovere progetti mirati.

Importante sarà la collaborazione non soltanto con l'A.S.L e con il servizio di N.P.I., ma anche con i terapisti che seguono in strutture esterne i nostri alunni, inseriti in percorsi riabilitativi.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La scuola ha il ruolo di stimolare, informare, condividere finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete. Tutto questo per garantire le pari opportunità educative e raggiungere gli standard per la tutela dei diritti degli alunni BES.

È necessario che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avvengano, per quanto possibile, nella logica del dialogo per informare i genitori del percorso educativo personalizzato e dei progressi compiuti dall'alunno che va valorizzato.

La famiglia rappresenta, infatti, un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia come fonte di informazioni preziose, sia come luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

In tal modo ciascuna agenzia educativa trova attenzione specifica ai propri bisogni, attraverso la costruzione di ambienti educativi inclusivi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

- Il percorso formativo della **scuola dell'infanzia**, basato sulla struttura curricolare dei cinque campi di esperienza (Il sé e l'altro - Il corpo e il movimento - Immagini suoni colori - I discorsi e le parole - La conoscenza del mondo) intesi come luoghi e tempi del fare e dell'agire del bambino, si propone di **recuperare/mettere in atto una pedagogia dell'accoglienza rassicurante e della vicinanza** affiancata ad una didattica laboratoriale, in orario scolastico ed extrascolastico nella visione olistica del bambino, autore del proprio sviluppo e della propria crescita, favorendo esperienze vissute e attività operative. Per favorire una didattica inclusiva si curerà di creare contesti educativi che comprendano e accolgano positivamente le diversità culturali e sociali, le differenze di capacità cognitive di apprendimento, avvalendosi anche delle risorse fornite dalle nuove tecnologie onde maturare l'apprendimento dinamico, attento ai cambiamenti ed ai vari modelli antropologici ed educativi, dai quali provengono i bambini (così come suggerito dalle competenze chiave europee).

Inoltre, si porrà attenzione ad individuare i bambini che necessitano di un aiuto logopedico e nell'ultimo anno di frequenza della scuola dell'infanzia si lavorerà sulla motricità fine ricorrendo alla sperimentazione con il corpo.

- Nella **scuola primaria** l'approccio all'alfabetizzazione e alla padronanza della lingua sarà riletto alla luce delle condizioni della società contemporanea, multiculturale, multimediale e sarà opportuno insistere sulla creatività e gli aspetti ludici, per motivare gli alunni a una padronanza sicura delle abilità di letto-scrittura. Si prediligerà l'approccio fono-sillabico che favorisce la decodifica e la consapevolezza della struttura sillabica e fonemica della parola. Inoltre sarà importante anche il metodo multisensoriale e motorio, che crea la percezione analitica del segno, la stabilizzazione mnemonica dell'allografo e del rapporto grafema-fonema favorendo il processo di decodifica.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La Direzione Didattica di Zola Predosa è costituita da 5 Plessi.

Gli spazi esterni, opportunamente attrezzati, possono essere utilizzati per attività ricreative, ludiche e sportive. La palestra, fornita di attrezzi, è il luogo adatto a favorire le attività motorie.

Tutte le classi delle scuole Primarie sono fornite di LIM e computer con connessione internet per le attività didattiche. Altri “strumenti compensativi”, cioè strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano le prestazioni richieste, necessari sono: la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto; il registratore, che consente allo studente di non scrivere gli appunti della lezione; i programmi di video - scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori; la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo. Infine, sono necessarie non solo la formazione delle risorse professionali per sviluppare competenze psicopedagogiche dei docenti “curricolari”, ma anche nuove figure professionali di riferimento che integrino l'organico d'Istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Sono necessari interventi di esperti o di docenti che nell'ambito della propria esperienza professionale e dei propri studi abbiano maturato competenze su tematiche specifiche relative all'inclusione. Pertanto, la nostra scuola cercherà di attivare rapporti con i CTS che diventano punti di riferimento e assicurano una migliore efficienza ed efficacia nella gestione delle risorse disponibili, aumentando la capacità complessiva del sistema di offrire servizi adeguati.

Le diverse figure esperte nel settore (pedagogisti, mediatori educativi, psicologi, etc.) possono essere di supporto al Consiglio di interclasse sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione, sia nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

È importante la continuità tra i diversi ordini dell'Istituzione scolastica curando il fascicolo personale dell'alunno con BES, che dovrà essere redatto possibilmente a partire dalla Scuola dell'Infanzia, al fine di documentare il percorso formativo compiuto nell'iter scolastico.

Pertanto, la scuola pone particolare attenzione nel:

- **Elaborare Piani di Studio Personalizzati** offrendo percorsi educativo-didattici che tengano conto dei bisogni educativi di ciascun alunno e dei progressi compiuti.
- **Progettare incontri sistematici con la famiglia** per renderla consapevole dei bisogni educativi del figlio ed individuare strategie di relazione più idonee per l'accoglienza.
- **Attivare laboratori** privilegiando l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, supportati da mediatori didattici;
- **Elaborare una relazione finale sul percorso** fatto dagli alunni, quale elemento di valutazione e di raccordo nel passaggio da un ordine all'altro.
- **Azioni di accompagnamento educativo e relazionale** da parte dei docenti curricolari e/o di

sostegno nel passaggio da un grado di scuola all'altro soprattutto nella fase iniziale di accoglienza.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (giusta convocazione prot. 143 del 06.06.2020) in data 17 giugno 2020.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data/06/2020.